

IA, mercato letterario, politica del diritto d'autore

Philip Kübler, CEO e avvocato presso ProLitteris

L'IA ha bisogno di opere protette

Consigli per la creazione con l'IA

Soluzioni per il diritto d'autore

48e Giornate letterarie di Soletta

15 maggio 2026, 11.30 – 12.30, Ostello della gioventù, Landhausquai 23, sala Wengi

Introduzione



Gentili partecipanti, desidero condividere con voi la mia esperienza e presentarvi il mio ruolo.

Ho trascorso gli ultimi 30 anni della mia carriera in funzioni giuridiche e manageriali, come avvocato in Svizzera e per un po' negli Stati Uniti, nelle telecomunicazioni, nel settore Internet e nell'editoria dei media. Da quasi 12 anni dirigo ProLitteris, la cooperativa per i diritti d'autore.

Parallelamente alla mia attività principale, ho sempre esercitato attività accessorie. Da 20 anni sono docente all'Università di Zurigo; in precedenza sono stato per 12 anni nel Consiglio della stampa, l'organo di autoregolazione dei media svizzeri, e per 12 anni nella Commissione federale dei media, che consiglia il Consiglio federale in materia di politica dei media. Attualmente sono presidente della rivista giuridica Medialex e membro del comitato di Suisseculture, l'organizzazione mantello degli operatori e delle operatrici culturali, e svolgo la funzione di ombudsman di SWI swissinfo.ch, l'offerta della SSR destinata all'estero.

Perché dire così tanto sul mio passato, sul mio presente e sui miei legami d'interesse?

Perché tutto ciò può influenzare le conclusioni e le raccomandazioni che formulo oggi sull'applicazione e sulla politica dell'intelligenza artificiale nel contesto della creazione letteraria e culturale. Nella mia attività rivolgo sempre lo sguardo al diritto e alla politica, alla società e all'economia – per quanto possibile: all'insieme.

E come negoziatore e progettista, la domanda che mi interessa è questa:

Su che cosa possiamo incidere? Che cosa possiamo fare?

Penso che non sia necessario aver esercitato le professioni che compaiono nella mia biografia per arrivare alle conclusioni che presento oggi. Il risultato di questa osservazione e di questa riflessione è, nel complesso, chiaro e semplice – si complica solo nei dettagli giuridici e, come sempre, nell'attuazione.

Perciò, qualunque siano il vostro percorso e il vostro contesto, vorrei convincervi, voi persone creative e interessate che vi occupate di autorialità, editoria e condizioni quadro, a rivolgere uno sguardo attivo e consapevole all'intelligenza artificiale, alla creazione letteraria e culturale e al diritto d'autore.

Grazie di cuore per essere qui.

Come molti di voi, mi interesso all'intelligenza artificiale non da ieri, ma soprattutto dalla pubblicazione di ChatGPT. Era tre anni e mezzo fa.

«ChatGPT» descrive abbastanza bene di che cosa si tratta:

- «Chat» indica l'interazione in forma dialogica. Il linguaggio viene fabbricato e scambiato.
- «G» indica la generazione di nuovi contenuti a partire da modelli. Il contenuto viene prodotto.
- «P» indica il Pre-Training a partire da masse di dati. I contenuti vengono analizzati.
- «T» indica l'architettura Transformer, che scompone le fonti, pondera i loro elementi, ne analizza statisticamente il contesto e ne ricava nuovi contenuti.

I modelli linguistici, i generatori di immagini e gli altri strumenti di IA costituiscono la disruption più importante dall'avvento di Internet circa 30 anni fa e dall'apparizione dei telefoni cellulari con schermo connessi a Internet a metà di questo periodo, cioè circa 15 anni fa.

Una disruption è una rottura. Prendo questo termine dal linguaggio economico dei professionisti americani di Internet e della strategia. Alcune cose nascono, altre sono minacciate e distrutte. Molto capitale, ma anche molti conflitti e qualche catastrofe. Molte novità, molta nervosità, molta nebbia. A un certo punto avidità e fumo si dissipano – ma il paesaggio e la vita non sono più esattamente come prima.

Le disruption legate a Internet sono caratterizzate dal fatto che le macchine penetrano sempre più profondamente nella vita delle persone. La distanza si perde. Guardiamo più

da vicino: vale per il World Wide Web, per la sua evoluzione verso il Web sociale con contenuti generati dagli utenti, per i telefoni cellulari, prima con tasti e poi con schermi e auricolari interattivi, per i file e i software nel cloud. Vale anche per cose che hanno ancora un impatto meno ampio, come la blockchain, il metaverso e i dispositivi Internet portatili come orologi e occhiali o – per le persone che prendono la tecnologia molto sul serio – gli impianti.

La rete si insinua in noi. All'inverso, noi esseri umani ci immergiamo nelle macchine.

Un sintomo di questo fenomeno è la sollecitazione sproporzionata dei centri di calcolo. Ogni utilizzo richiede infatti molte operazioni informatiche e diventa quindi un'«operazione» complessa.

La particolarità dell'attuale disruption legata all'IA è che compiamo questa immersione senza maschera da sub. Vediamo la superficie, procediamo a tentoni, ma vediamo poco dell'interno e perdiamo rapidamente l'orientamento – anche se l'esperienza utente è buona.

Una scatola nera.

Le nostre domande, i nostri prompts e i nostri dati arrivano certo fino alle sale macchine. Ma come consumatori e consumatrici non controlliamo né comprendiamo il funzionamento e le dimensioni di queste sale macchine. Sì, non le conosciamo nemmeno e non possiamo conoscerle, perché sono immense, opache e mutevoli; evolvono continuamente.

L'intelligenza artificiale sconvolge quasi tutto: culture, mercati, relazioni, guerre. Ma soprattutto...

... la creazione umana e la pubblicazione di contenuti.

I contenuti umani hanno sempre avuto una grande importanza. Non bisogna mai dimenticare che sono molto apprezzati. Oggi è più vero che mai. I testi, le immagini, i contenuti audio, i video e gli altri contenuti sono espressivi e accessibili. Le persone cercano ciò che è umano; per questo le macchine ricorrono a tutto ciò che è umano, e per questo sono programmate per imitare gli esseri umani.

La combinazione di forza espressiva e accessibilità permette l'accesso sistematico, da parte di macchine programmate e autoapprendenti, alle opere testuali, visive e di altro tipo – a tutte queste opere, in permanenza.

Questo accesso avviene dapprima nel cuore dello sviluppo tecnico dei modelli, per metterli sullo stesso piano comunicativo degli esseri umani. Poi interviene anche sotto forma di analisi dinamica dei dati in ogni interazione tra utenti e IA.

Considero una frivolezza il fatto che i sistemi imitino la comunicazione umana. Purtroppo lo fanno dannatamente bene e sempre meglio. Il «gioco dell'imitazione» così

vinto fa parte del nostro entusiasmo e, nel migliore dei casi, costituisce anche un segnale d'allarme.

Una conseguenza: il comportamento umanoide dell'intelligenza artificiale trasforma le produzioni dell'IA in un prodotto in concorrenza diretta con autrici e autori, artisti, professioniste e professionisti dei media e operatrici e operatori culturali.

La misura in cui, e le condizioni alle quali, il pubblico accetta le opere prodotte dalle macchine sono in piena evoluzione. Noi esseri umani siamo noti per abituarci a molte cose.

- Per traduzioni, immagini e informazioni, le barriere cadono rapidamente.
- Per la narrativa e la poesia, la resistenza è maggiore.
- Nel settore audiovisivo, ricco di dati e di immagini, la tecnologia ha ancora bisogno di qualche anno.
- I contenuti giornalistici e scientifici accelerano la loro strategia di industrializzazione. Informazioni, opinioni e risultati della ricerca si integrano in processi di produzione misti, umani e macchinici – le recenti dichiarazioni dei gruppi mediatici e gli abusi nel mondo scientifico ne sono segnali precursori.
- E nella più astratta di tutte le arti, la musica... tutto è semplicemente possibile.

KI, Literaturmarkt, Urheberrechtspolitik	IA, marché littéraire, politique du droit d'auteur
Philip Kübler, CEO und Rechtsanwalt von ProLitteris ① KI braucht geschützte Werke ② Tipps zum Kreativschaffen mit KI ③ Lösungen für das Urheberrecht 48. Solothurner Literaturtage 15. Mai 2026, 11.30 – 12.30 Jugendherberge, Landhausquai 23, Wengisaal	Philip Kübler, PDG et Avocat de ProLitteris ① L'IA a besoin d'œuvres protégées ② Conseils pour créer avec l'IA ③ Solutions pour le droit d'auteur 48e Journées littéraires de Soleure 15 mai 2026, 11.30 – 12.30 Jugendherberge, Landhausquai 23, Wengisaal

ProLitteris, Schweizerische Genossenschaft für Urheberrechte an Literatur und Kunst, Postfach 205, 8024 Zürich, info@prolitteris.ch

Oggi vi presento tre parti.

In primo luogo, vi confermo che l'IA dipende dalle creazioni e dalle prestazioni delle persone che scrivono o creano artisticamente – anche se si sentono continuamente scuse e relativizzazioni.

In secondo luogo, vi do consigli pratici per la vostra creazione con l'IA. Molti lavori di scrittura e di immagine restano solidi senza ricorrere all'intelligenza artificiale. Questo esisterà sempre, come nicchia e come faro. Ma sempre più spesso, e quasi ovunque,

diciamolo con onestà, gli strumenti di IA non servono solo ad arricchire e facilitare il lavoro creativo, ma anche a garantirne la qualità.

Se esitate: caricate uno dei vostri testi e chiedete all'IA che cosa si potrebbe migliorare.

In terzo luogo, abbozzo soluzioni per il diritto d'autore. È la dimensione politica che ci riguarda tutte e tutti e che fa parte del modo in cui le persone continuano a occupare lo spazio pubblico della comunicazione e della creatività – o del modo in cui lo difendono.

Piccola storia del diritto d'autore

Abbiamo poco tempo e percorriamo a grande velocità la storia del diritto d'autore. Il copyright, il diritto d'autore – non è un episodio, ma risale a diversi secoli fa.

Buchfluch, Ermahnung, Copyright	Malédiction, avertissement, copyright
	
	2
11.05.2026	

Cominciamo dal Medioevo. La celebre opera «Sachsenspiegel» vide la luce in un'epoca in cui la proprietà intellettuale non esisteva ancora. Nel XIII secolo l'autore dovette ricorrere a una maledizione del libro. Malediceva tutti coloro che avessero osato appropriarsi del testo tramite copie o in altro modo.

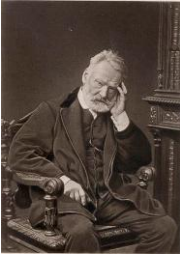
Lezione: è bene avere un diritto d'autore.

Dopo l'invenzione della stampa, nel 1525 Martin Lutero rivolse un ammonimento agli stampatori. Si lamentava delle ristampe di scarsa qualità, affrettate ed errate dei suoi scritti. Non erano tanto gli esemplari non autorizzati, considerati concorrenza, a disturbarlo, quanto la loro qualità mediocre.

Lezione: il diritto d'autore conferisce non solo diritti, ma anche responsabilità. Autrici e autori se ne assumono in genere volentieri. Il copyright non impedisce la concorrenza, ma garantisce un livello di qualità grazie alla responsabilità di chi conosce meglio l'opera.

Poco dopo il 1700 nacque la prima grande legge sul diritto d'autore. In Inghilterra, promulgata dalla regina Anna. Il privilegio accordato agli stampatori rispondeva anche a motivi di controllo e censura.

Lezione: non la Francia, ma l'Inghilterra l'ha inventato. Il diritto d'autore si inserisce fondamentalmente bene nella filosofia utilitaristica. Se è fatto bene, giova a tutte e tutti.

Buchfluch, Ermahnung, Copyright	Malédiction, avertissement, copyright	
		
	3	11.05.2026

Nel XIX secolo entra in scena la Francia, in particolare con Victor Hugo. L'autore constatava che le scene europee adattavano opere letterarie senza autorizzazione. Il «droit d'auteur» doveva – oltre al «copyright», che copriva un campo più ristretto – proteggere anche il diritto di rappresentazione e di riproduzione. Victor Hugo contribuì all'elaborazione della Convenzione di Berna, il trattato internazionale sul diritto d'autore tuttora in vigore. Alla proprietà economica si aggiunse una proprietà intellettuale immateriale.

Lezione: il diritto d'autore è internazionale; è un diritto misto, economico e culturale, che oggi si fonda su trattati internazionali quasi universali e su principi giuridici uniformi.

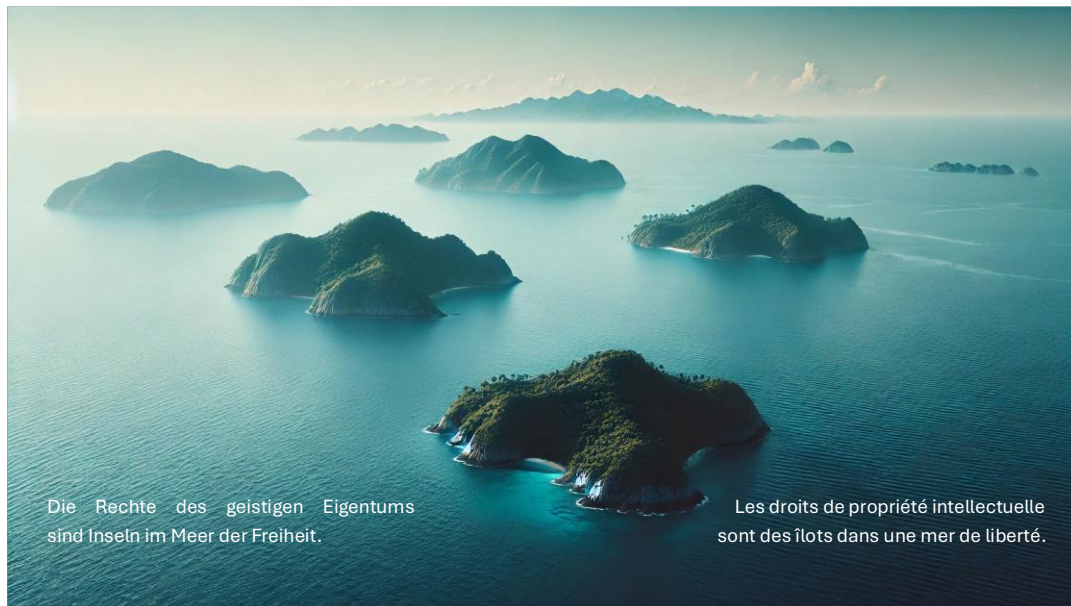
Poi, poco più di 100 anni fa, il compositore John Philip Sousa vide le sue marce riprodotte su rulli per pianoforte, grammofoni e ogni sorta di apparecchi. I diritti d'autore dovevano essere gestiti in modo centralizzato e internazionale – nacquero così le società di gestione collettiva.

Lezione: le società di gestione collettiva sono indispensabili e devono essere interconnesse a livello internazionale.

L'ultima personalità, Enrico Caruso, incarna una voce che si fece sentire in tutto il mondo grazie alle registrazioni su grammofono. Si aprì così la via ai diritti degli interpreti, la cui prestazione di mediazione non era ancora protetta dal diritto d'autore tradizionale. Ancora oggi, oltre al diritto d'autore propriamente detto su un'opera, disponiamo della protezione dei diritti affini degli artisti interpreti, dei produttori e degli organismi di diffusione. Lo potete constatare nel titolo ufficiale della nostra legge sul diritto d'autore (LDA).

Lezione: tutte le persone che hanno partecipato creativamente all'opera devono essere associate allo sfruttamento dei diritti d'autore.

La storia del diritto d'autore è quella del suo rafforzamento e della sua revisione per tappe. Ogni evoluzione tecnica rimette in questione questo ambito giuridico per alcuni anni – finché le leggi e la prassi recuperano il ritardo e risolvono i problemi.



Die Rechte des geistigen Eigentums
sind Inseln im Meer der Freiheit.

Les droits de propriété intellectuelle
sont des îlots dans une mer de liberté.

Un ultimo principio – vale sempre il principio seguente: la libertà è la regola, la proprietà intellettuale è l'eccezione.

Tutti gli spazi della comunicazione e della cultura formano un mare. E i diritti di proprietà intellettuale sono isolette in un mare di libertà.

La battuta «Oh, ho rubato la tua idea, adesso mi fai causa?» non è né divertente né corretta. Il diritto d'autore provvede a questo definendo non solo i diritti, ma anche i loro limiti.

Perché questa immagine (che peraltro ho generato con l'aiuto dell'IA) è importante? Sottolinea che la libertà del pubblico è sempre nettamente più ampia delle pretese dei titolari di diritti. E le isolette non tolgono nulla al mare.

Ciò significa che non c'è motivo di scusarsi, né tantomeno di vergognarsi, dei diritti d'autore. Sono isolette legittime e modeste nel mare della libertà.

Le opere, le prestazioni e i diritti delle persone e delle organizzazioni creative e produttrici apportano sostanza.

L'IA ha bisogno di opere protette

Quando parliamo di intelligenza artificiale, parliamo di modelli linguistici e di generatori di contenuti addestrati a partire da enormi quantità di contenuti creati da esseri umani. Testi, libri, articoli, poesie, immagini, musica – tutto ciò che gli esseri umani hanno pubblicato e che era accessibile in forma digitale è stato integrato in questi modelli, per anni e in modo sistematico. Quasi sempre senza autorizzazione.

① KI braucht geschützte Werke	① L'IA a besoin d'œuvres protégées
Training Die Gerichte und die Geständnisse der KI-Entwickler haben geklärt , dass die KI-Modelle über viele Jahre geschützte Werke und Leistungen unautorisiert nutzten. Die Disruption für die Kultur ist gravierend.	Entraînement Les décisions de justice et les aveux des développeurs d'IA ont montré que les modèles d'IA ont utilisé sans autorisation, pendant de nombreuses années, des œuvres et des prestations protégées. Les répercussions sur la culture sont graves.
	5 11.05.2026

Questo primo processo si chiama Training. Il modello viene alimentato con contenuti, ne trae insegnamenti, ottimizza i suoi parametri – e alla fine è capace di creare e comunicare in modo simile a un essere umano. Il Training a partire da fonti protette costituisce un'utilizzazione soggetta al diritto d'autore.

Tre anni fa, quando ho espresso un giudizio su questo tema in un primo articolo specialistico intitolato «Come i sistemi di IA generativa utilizzano opere protette dal diritto d'autore» (nella rivista giuridica Medialex), ciò poteva ancora passare per una semplice ipotesi. Nel frattempo, tribunali stranieri hanno constatato utilizzazioni non autorizzate e gli attori dell'IA lo hanno in parte ammesso essi stessi.

I tribunali distinguono:

- Il tribunale regionale di Monaco ha giudicato, in base al diritto tedesco, che OpenAI aveva utilizzato illecitamente testi di canzoni protetti per il Training di ChatGPT. La questione centrale era se i testi fossero stati «memorizzati» nel modello. Il tribunale ha risposto affermativamente, senza esigere un processo di copia tecnicamente verificabile.
- Un giudice californiano ha qualificato come lecito il Training a partire da opere acquisite legalmente, perché trasformativo – nel diritto statunitense, i contributi creativi o comunicativi originali apportati a materiale protetto possono essere ampiamente ammessi in base al «fair use». Il download di copie pirata è stato

tuttavia giudicato illecito anche dal giudice americano. Ieri sera ho riprovato e ho recuperato in 60 secondi un romanzo di Lukas Bärfuss da una biblioteca ombra. Anthropic aveva utilizzato una biblioteca ombra di questo tipo contenente più di mezzo milione di opere.

- Attualmente sono in corso più di 70 azioni per violazione del diritto d'autore contro imprese di IA. Il New York Times ha citato OpenAI e Microsoft per il Training del modello linguistico a partire da contenuti giornalistici. Getty Images ha citato Stability AI per dodici milioni di fotografie. Meta, la società proprietaria di Facebook e Instagram, è sospettata di avere, scaricando copie pirata tramite BitTorrent, agito anche come distributrice di questi contenuti.

I grandi modelli di IA sono stati costruiti su fondamenta composte in larga misura da materiale di terzi non autorizzato. Le persone attive nella cultura e i produttori non ne erano a conoscenza. Non sono stati né consultati né remunerati. Gli ingegneri non si sentono responsabili della sostenibilità di questa pratica.

Come si è arrivati a questo? La concorrenza tra i sistemi di IA è una corsa verso un trofeo che si allontana continuamente. Gli ingegneri informatici e i neurologi informatici sono confrontati con così tante sfide e problemi con la loro IA che il diritto d'autore è solo un piccolo problema e, come si sa, può essere risolto con audacia e violazione della legge. Move fast and break things. Disruption.

① KI braucht geschützte Werke	① L'IA a besoin d'œuvres protégées
Training Die Gerichte und die Geständnisse der KI-Entwickler haben geklärt, dass die KI-Modelle über viele Jahre geschützte Werke und Leistungen unautorisiert nutzten. Die Disruption für die Kultur ist gravierend.	Entraînement Les décisions de justice et les aveux des développeurs d'IA ont montré que les modèles d'IA ont utilisé sans autorisation, pendant de nombreuses années, des œuvres et des prestations protégées. Les répercussions sur la culture sont graves.
Retrieval KI-Systeme greifen auf Datenbanken und Quellen im Internet zu. Auf diese Weise gelangen publizierte Werke und Leistungen in die KI-Systeme. Dieser Vorgang gleicht den Suchmaschinen.	Extraction Les systèmes d'IA accèdent à des bases de données et à des sources sur Internet. De cette manière, des œuvres et prestations publiées sont intégrées dans les systèmes d'IA. Ce processus s'apparente à celui des moteurs de recherche.
ProLitteris	5
	11.05.2026

Esiste un secondo processo: il Retrieval. I sistemi di IA accedono in tempo reale a banche dati e fonti su Internet. Quando chiedete a ChatGPT o a un sistema simile informazioni attuali, il sistema effettua una ricerca in rete, estrae contenuti e li tratta. Questo somiglia a ciò che fanno i motori di ricerca.

Grazie al Retrieval, i contenuti non vengono semplicemente collegati: vengono sfruttati, riassunti, parafrasati – e l'utente ottiene una risposta, non un elenco di fonti. Le autrici e gli autori degli originali non ne sanno nulla.

① KI braucht geschützte Werke	① L'IA a besoin d'œuvres protégées
Training Die Gerichte und die Geständnisse der KI-Entwickler haben geklärt, dass die KI-Modelle über viele Jahre geschützte Werke und Leistungen unautorisiert nutzten. Die Disruption für die Kultur ist gravierend.	Entraînement Les décisions de justice et les aveux des développeurs d'IA ont montré que les modèles d'IA ont utilisé sans autorisation, pendant de nombreuses années, des œuvres et des prestations protégées. Les répercussions sur la culture sont graves.
Retrieval KI-Systeme greifen auf Datenbanken und Quellen im Internet zu. Auf diese Weise gelangen publizierte Werke und Leistungen in die KI-Systeme. Dieser Vorgang gleicht den Suchmaschinen.	Extraction Les systèmes d'IA accèdent à des bases de données et à des sources sur Internet. De cette manière, des œuvres et prestations publiées sont intégrées dans les systèmes d'IA. Ce processus s'apparente à celui des moteurs de recherche.
Prompting Wenn fremdes Material in Chatfenster übertragen oder hochladen wird, beteiligen sich auch Konsument:innen an der Weiterentwicklung. Die Rechteinhaber:innen sind nicht in der Lage, diesen Vorgang zu verhindern.	Prompting Lorsque du contenu tiers est partagé ou téléchargé dans une fenêtre de discussion, les consommateurs contribuent eux aussi à sa diffusion. Les ayant droit ne sont pas en mesure d'empêcher ce processus.
 ProLitteris	5
	11.05.2026

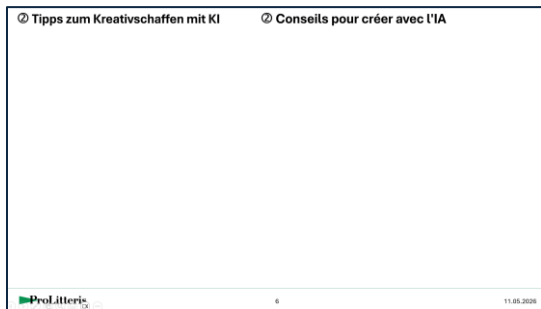
E poi c'è il terzo processo, che svolgiamo noi stessi, ma che mette anch'esso in gioco il diritto d'autore: il Prompting. Quando l'utente inserisce o carica testi, immagini o file in una finestra di chat, il sistema utilizza senza dubbio anche materiale protetto appartenente ad autrici e autori, e gli utenti contribuiscono, a seconda delle impostazioni dello strumento di IA, come consumatori e consumatrici, allo sviluppo dei sistemi. Il materiale alimenta il funzionamento dei sistemi. Anche qui gli aventi diritto non hanno alcuna influenza. Non sono coinvolti in questi processi.

La creazione culturale è confrontata con un problema enorme. Le opere e le prestazioni umane sono utilizzate in massa, sistematicamente, senza trasparenza, senza consenso e senza compensi. E i sistemi che ne hanno tratto profitto sono ormai in concorrenza con le loro autrici e i loro autori. Questa è la disruption di cui ho parlato.

Consigli per la creazione con l'IA

Cambiamo ora prospettiva. Lasciamo da parte per un momento lo stupore, la perplessità e l'indignazione (ci torneremo nella terza parte, dedicata alla politica) – e consideriamo i sistemi di IA come strumenti al servizio delle professioni intellettuali. Anche per autrici e autori, artisti e altre creatrici e creatori.

Perché sì: il treno è in marcia e nulla può fermarlo.



Come utilizzare l'IA come creatrice o creatore, autrice o autore, editrice o editore, traduttrice o traduttore?

Ecco tre raccomandazioni.

② Tipps zum Kreativschaffen mit KI	② Conseils pour créer avec l'IA
Menschliche Kreativität zählt Wählen Sie die eigenen Elemente der Äusserung oder Gestaltung bewusst, und grenzen Sie diese ab gegenüber Input und Output von KI. Behandeln Sie die künstliche Intelligenz als Werkzeug und Hilfe.	C'est la créativité humaine qui compte Choisissez délibérément les éléments qui vous sont propres dans l'expression ou la conception, et distinguez-les clairement des données d'entrée et de sortie de l'IA. Considérez l'intelligence artificielle comme un outil et une aide.

ProLitteris 6 11.05.2026

Prima raccomandazione: nel diritto d'autore conta solo la creatività umana. È importante per autrici e autori, artisti e produttori di ogni genere che questa creatività umana resti individuale e visibile.

È una necessità del diritto d'autore. Ciò che un essere umano ha creato autonomamente merita protezione. Ciò che una macchina ha prodotto non beneficia di alcuna protezione. Né secondo il diritto attuale, né secondo il diritto futuro. Il diritto d'autore è in piena trasformazione perché deve adattarsi alle condizioni dell'intelligenza

artificiale. Ma attualmente non conosco nessuno che chieda che i prodotti dell'IA siano dotati di una proprietà intellettuale.

Bisogna quindi distinguere – e poter distinguere concretamente – ciò che, in un'opera, costituisce il contributo umano proprio, e non quello determinato dalla macchina. Contrariamente a quanto si dice spesso, le percentuali non hanno alcuna rilevanza in questa questione: 75 % umano e 25 % IA, o qualcosa di simile. Ciò che è determinante è che cosa contiene la percentuale umana e come la si riconosce. Se la creatività espressa dall'essere umano merita protezione, il diritto d'autore si applica a questi elementi – qualunque sia la quantità di input o output dell'IA che vi si aggiungono.

Essere autrice o autore di un'opera, invece di ordinare un output, è determinante nel diritto d'autore e riveste un'importanza che va oltre questo diritto. Non sottovalutiamo l'importanza che la distinzione tra proprietà, protezione e non protezione ha acquisito nel corso dei decenni e dei secoli.

Anche il diritto d'autore è una tecnica culturale.

Quindi: determinate e mettete in evidenza gli elementi personali del vostro lavoro.

② Tipps zum Kreativschaffen mit KI	② Conseils pour créer avec l'IA
Menschliche Kreativität zählt Wählen Sie die eigenen Elemente der Äusserung oder Gestaltung bewusst, und grenzen Sie diese ab gegenüber Input und Output von KI. Behandeln Sie die künstliche Intelligenz als Werkzeug und Hilfe.	C'est la créativité humaine qui compte Choisissez délibérément les éléments qui vous sont propres dans l'expression ou la conception, et distinguez-les clairement des données d'entrée et de sortie de l'IA. Considérez l'intelligence artificielle comme un outil et une aide.
Inspiration, Ideen, Informationen sind frei Nutzen Sie fremde kreative Äusserungen und Gestaltungen nur als Vorlage oder Muster für einen Stil oder eine Idee – ausser Sie haben die Rechte oder eine Lizenz, oder es gibt eine gesetzliche Ausnahme.	L'inspiration, les idées, les informations sont libres N'utilisez les créations et réalisations d'autrui que comme modèle ou exemple pour un style ou une idée, sauf si vous en détenez les droits ou disposez d'une licence, ou s'il existe une exception légale.
ProLitteris	6 11.05.2026

Seconda raccomandazione: servitevi degli input esistenti e degli input generati da macchine, ma ispiratevi solo allo stile e al contenuto di ciò che esiste, non alla forma e all'espressione concrete.

Se non componete liberamente, ma guardate a sinistra e a destra ciò che esiste già – o lo fate guardare da un programma informatico –, allora siate consapevoli di questo:

- Ciò che è protetto è l'espressione, la formulazione, la selezione e la disposizione. Questi elementi, quando si presentano in una forma definita dall'essere umano, possono essere ripresi solo con autorizzazione.

- Non sono protetti: l'idea, le informazioni, le ispirazioni e il contenuto. Potete riprendere questi elementi senza autorizzazione. Non avete nemmeno bisogno di verificare se all'origine vi sia una persona.

Riprendere una forma creata da altri rientra nel diritto d'autore. Devo ottenere una licenza per poterla utilizzare. Invece posso utilizzare liberamente idee e stili altrui.

Questa regola è antica, ma si applica a circostanze nuove e a nuove tentazioni. Con l'IA si possono copiare contenuti concreti tanto quanto stili.

② Tipps zum Kreativschaffen mit KI	② Conseils pour créer avec l'IA
Menschliche Kreativität zählt Wählen Sie die eigenen Elemente der Äusserung oder Gestaltung bewusst, und grenzen Sie diese ab gegenüber Input und Output von KI. Behandeln Sie die künstliche Intelligenz als Werkzeug und Hilfe.	C'est la créativité humaine qui compte Choisissez délibérément les éléments qui vous sont propres dans l'expression ou la conception, et distinguez-les clairement des données d'entrée et de sortie de l'IA. Considérez l'intelligence artificielle comme un outil et une aide.
Inspiration, Ideen, Informationen sind frei Nutzen Sie fremde kreative Äusserungen und Gestaltungen nur als Vorlage oder Muster für einen Stil oder eine Idee – ausser Sie haben die Rechte oder eine Lizenz, oder es gibt eine gesetzliche Ausnahme.	L'inspiration, les idées, les informations sont libres N'utilisez les créations et réalisations d'autrui que comme modèle ou exemple pour un style ou une idée, sauf si vous en détenez les droits ou disposez d'une licence, ou s'il existe une exception légale.
Werkschaffen als Prozess Definieren und dokumentieren Sie den Prozess, in welchem Ihre Texte, Bilder, Audio, Video und sonstigen Werke entstehen. Bewahren Sie die Beweismittel auf, z.B. mit einem Depot bei ProLitteris.	La création d'une œuvre en tant que processus Définissez et documentez le processus de création de vos textes, images, fichiers audio, vidéos et autres œuvres. Conservez les preuves, par exemple en effectuant un dépôt auprès de ProLitteris.
	6 11.05.2026

La terza raccomandazione è una regola che forse non va seguita quotidianamente, ma che si impone per lavori di grande portata: un progetto di libro, un'inchiesta, un lavoro di ricerca. La raccomandazione è questa: conducete e documentate il vostro processo creativo. Le opere nascono per tappe. In un mondo in cui l'IA interviene o sostituisce alcune fasi, diventa sempre più importante rendere tracciabile questo processo. A questo livello, sul piano delle prove, vale la pena determinare la quota di IA nella creazione dell'opera.

Conservate concetti, schizzi e bozze creati senza alcun intervento dell'IA. Questa documentazione vi aiuterà a provare che siete autrici o autori dell'opera in caso di controversia.

Altrimenti vi troverete di fronte a un problema al più tardi quando si tratterà di diritti d'autore. Ciò è rilevante non solo in caso di controversia davanti ai tribunali, ma anche nei confronti di una società di gestione collettiva come ProLitteris, poiché essa versa compensi solo per la creatività umana protetta e non per le produzioni delle macchine.

ProLitteris proporrà presto un deposito digitale a questo scopo.

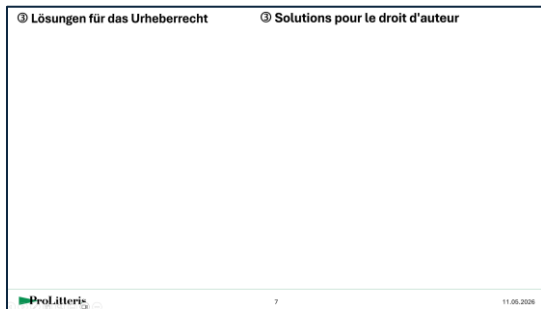
Non sarà una condizione preliminare per ottenere compensi. È un mezzo semplice ed efficace per conservare prove. In una seconda fase proporremo anche la possibilità di

dichiarare quali versioni e quali elementi di un'opera sono stati creati dall'essere umano. ProLitteris conserverà i file per voi in modo immutabile mediante un hash crittografico, un'impronta digitale. Da quel momento potrete ottenere in qualsiasi momento un certificato che attesta l'esistenza di un'idea o di un documento a una data determinata, qualunque sia il suo formato di file.

Abbonandovi alla nostra newsletter, resterete informati sul prossimo lancio di questo servizio.

Soluzioni in materia di diritto d'autore

Arrivo così alla dimensione politica.



È giunto il momento che gli ambienti delle autrici e degli autori e degli operatori culturali esprimano chiaramente la loro posizione e si impegnino a favore di soluzioni politicamente forti e giuridicamente realizzabili. Il punto di partenza è il valore della creatività umana, la qualità di autrice o autore e la pubblicazione.

L'intelligenza artificiale è una buona occasione per elaborare concretamente una politica del diritto d'autore orientata alle soluzioni. Conosciamo il progetto dei gruppi tecnologici: agire senza tener conto del diritto d'autore. Il controprogetto sta prendendo forma – adesso.

L'iniziativa deve venire dalle associazioni professionali e di settore.

Le società di gestione collettiva sono prestatrici di servizi – e possono aiutare a definire e affinare questa posizione.

La politica in materia di diritto d'autore non deve essere affare dei soli esperti, e i responsabili delle associazioni hanno capacità limitate. Letteratura e cultura, giornalismo e scienza sono nell'interesse di tutti. Facciamo dunque un passo indietro – sul piano politico – ed esaminiamo come vengono finanziate le persone creative:

- Il primo ambito è il diritto d'autore, perché si vuole vendere le opere e regolamentarne l'utilizzazione.
- Il secondo ambito è la promozione culturale, perché ogni forma d'arte ha bisogno di libertà d'espressione e di finanziamento.
- Il terzo ambito riguarda le prestazioni sociali, affinché le professioni creative restino praticabili e si tenga conto del rischio ad esse associato.

Questi tre ambiti sono complessi nei dettagli, ma semplici nel loro insieme. Per quanto riguarda il diritto d'autore, il nostro tema di oggi e il primo degli ambiti menzionati: la posta in gioco è ormai fondamentale.

Oggi raccomando di esigere il rispetto di tre principi.

③ Lösungen für das Urheberrecht	③ Solutions pour le droit d'auteur
Das Teilnehmungsprinzip Der/die Urheber:in sollte an jeder Wertschöpfung wirtschaftlich beteiligt werden, individuell oder kollektiv (Verwertungsgesellschaften). Ausnahmen: Zitate, öffentlicher Raum, technische Übermittlung.	Le principe de participation L'auteur ou l'autrice devrait être associé-e économiquement à toute création de valeur, individuellement ou collectivement (sociétés de gestion). Exceptions : citations, espace public, transmission technique.
	7 11.05.2026

Il principio più importante è il «principio di partecipazione». Le leggi devono garantire che le persone che esercitano un'attività creativa partecipino alla creazione di valore resa possibile dalle loro opere. Questa partecipazione prende forma, a seconda delle categorie di opere e dei modelli economici, tramite organizzazioni di produzione e di edizione, e avviene attraverso diversi canali di diffusione. Sul piano giuridico bisogna sempre esigere ciò che è giusto sul piano economico e sociale: la creazione deve poter essere redditizia. Non vi è garanzia di successo per ogni avente diritto, ogni opera, ogni produttore, e le somme sono limitate. Ma una creazione di valore senza partecipazione sarebbe fundamentalmente errata. Abbiamo visto che i modelli linguistici e i generatori di immagini o musica rovesciano attualmente questo principio.

In sintesi: chiunque tragga un profitto economico da un'opera deve far partecipare l'autrice o l'autore alla creazione di valore. A differenza del passato, ciò è infatti quasi sempre possibile oggi.

- Questa partecipazione può essere regolata individualmente mediante contratti. Gli studi cinematografici, le etichette musicali e le case editrici, che dispongono di un forte potere di mercato, vi riescono meglio delle professioniste e dei professionisti indipendenti.
- Quando si tratta di utilizzazioni massicce o anonime, la partecipazione avviene spesso collettivamente tramite società di gestione collettiva.

La soluzione collettiva presenta il grande vantaggio della certezza del diritto, dell'uniformità, dell'equità di una procedura regolamentata e sorvegliata, nonché della trasparenza e della tracciabilità.

Il ruolo delle società di gestione collettiva è costruttivo per legge. Esse infatti non vogliono e non devono soltanto gestire i diritti, ma anche permettere le utilizzazioni.

Le società di gestione collettiva costituiscono il ponte tra creazione di opere e creazione di valore. Sono pratiche esperte del diritto d'autore e ne conoscono anche la teoria. Alcuni possono trovare fastidioso che le società di gestione collettiva fatturino sempre dei costi: non gestiscono i diritti gratuitamente. Ma le società di gestione collettiva fanno sempre in modo che si svolgano negoziati e che vengano elaborate soluzioni.

ProLitteris può assicurare il versamento di compensi quando gli accordi individuali non sono praticabili. Proponiamo già oggi licenze IA per un'utilizzazione interna nelle scuole e nelle imprese.

È importante che il principio di partecipazione sia prioritario e applicato nel modo più completo possibile. Infatti non vi sono compensi quando, come è avvenuto negli ultimi decenni, eccezioni e privilegi sono concessi per determinate utilizzazioni. Le società di gestione collettiva possono far valere compensi solo se esiste una base legale sufficiente.

Se è così, la gestione collettiva non pregiudica né la libertà di utilizzazione né la libertà di creazione. Le società di gestione collettiva sono sempre in grado di percepire un compenso forfettario fondato su dati statistici e di ridistribuirlo ad autrici e autori, artisti, editrici ed editori e altri aventi diritto. Non gratuitamente e non sempre, ma in modo equo e utile per tutte le parti interessate.

Sentiamo che gli aventi diritto aumentano la pressione su di noi, le società di gestione collettiva. È giusto: esigete che si applichi il principio di partecipazione. Le cooperative di aventi diritto sono abituate a negoziare in modo corretto, intelligente ed equo.

È qui che l'ignoranza e le riserve nei confronti delle società di gestione collettiva entrano talvolta in gioco. Queste riserve sono forse in parte imputabili alle società di gestione stesse, quando – soprattutto in passato – hanno presentato il diritto d'autore come una questione essenzialmente giuridica, complicata o elitaria. Da quando dirigo una società di gestione collettiva, so quanto questi pregiudizi siano lontani dalla realtà. Spesso servono da pretesto a chi vuole mettere da parte i diritti. Quando poi si propongono licenze chiare e semplici, la nebbia si dissipa. O viene concluso un contratto, generalmente con compensi bassi, comunque moderati. Oppure la persona resta in una situazione giuridicamente rischiosa – per non dire illegale. Allora si sa a che punto si è.

Questo semplice principio dovrebbe valere anche per le utilizzazioni dell'IA: quando modelli sono addestrati con opere e prestazioni protette dal diritto d'autore, quando strumenti accedono a questo tipo di materiale o lo trattano, o quando organizzazioni utilizzatrici alimentano prompts e fonti di dati con tali contenuti, allora autrici e autori devono beneficiare di una partecipazione finanziaria alla creazione di valore. Questi processi generano oggi valore per coloro che li utilizzano: privati, istituti d'insegnamento, imprese e amministrazioni di ogni genere. A ciò si aggiunge la creazione di valore per le imprese di IA.

Se non si possono vietare, è normale che i proprietari dei contenuti utilizzati salgano sul treno che non può più essere fermato. (Non come profittatori: i profittatori sono le imprese tecnologiche, che prendono semplicemente ciò che possono.)

Si tratta sempre di contenuti di cui le persone non possono fare a meno. E, come abbiamo imparato: neppure le macchine.

Vi sono solo poche eccezioni al principio di partecipazione.

- Le citazioni e le parodie lecite sono libere.
- L'utilizzazione nello spazio pubblico probabilmente non può essere assoggettata a compenso.
- Bisogna probabilmente dimenticare la trasmissione tecnica.

Queste eccezioni sono legittime: proteggono il mare della libertà contro le isolette della proprietà. Le eccezioni devono essere definite in modo restrittivo e facili da applicare, ciò che non era più garantito nelle ultime revisioni del diritto d'autore. Le eccezioni e i casi particolari hanno sovraccaricato e complicato la legge sul diritto d'autore, soprattutto nel settore delle opere visive.

Il Training e l'utilizzazione dell'IA non meritano in ogni caso alcuna eccezione.

③ Lösungen für das Urheberrecht	③ Solutions pour le droit d'auteur
Das Teiligungsprinzip Der/die Urheber:in sollte an jeder Wertschöpfung wirtschaftlich beteiligt werden, individuell oder kollektiv (Verwertungsgesellschaften). Ausnahmen: Zitate, öffentlicher Raum, technische Übermittlung. Einwilligung – soweit möglich Die individuelle Autorisierung von Nutzungen muss situativ verfolgt werden gegenüber massenhaften, unkontrollierbaren und anonymen Nutzungen (KI): Opt-out oder Vergütungsansprüche können genügen.	Le principe de participation L'auteur ou l'autrice devrait être associé-e économiquement à toute création de valeur, individuellement ou collectivement (sociétés de gestion). Exceptions : citations, espace public, transmission technique. Consentement – autant que possible L'autorisation individuelle des utilisations doit être recherchée selon les cas. Face à des utilisations massives, incontrôlables et anonymes (IA), un droit d'opt-out ou des droits à rémunération peuvent suffire.
	7 12.05.2026

Il secondo principio è quello del consenso.

Qui devo adottare un tono realistico. Resta vero: idealmente si chiede il consenso degli aventi diritto prima di utilizzare le loro opere. È il modello classico del diritto d'autore: chi vuole utilizzare deve chiedere. Ma in caso di utilizzazione massiccia, automatizzata e anonima da parte di sistemi di IA, il consenso individuale è in molti casi praticamente impossibile da ottenere.

Un diritto di opt-out – cioè il diritto di dichiarare espressamente che la propria opera non può essere utilizzata per il Training dell'IA – è già più realistico. Se questo diritto di

opposizione viene esercitato, l'utilizzazione è vietata per il futuro e la partecipazione al compenso collettivo viene soppressa. Si pongono questioni tecniche, amministrative e giuridiche sul funzionamento dei dati e delle procedure in caso di opt-out – bisognerebbe di conseguenza istituire un registro centrale e internazionale delle opere, un compito erculeo.

Il consenso, per quanto legittimo, comporta sempre una trappola nello sfruttamento di massa anonimo – che assuma la forma di una dichiarazione attiva o reattiva. Nella pratica, le utilizzazioni sfuggono agli aventi diritto sotto forma di cifre non rilevate o in una zona grigia. Conseguenza: non viene versato alcun compenso. Si perde il divieto e il compenso, si perde il controllo e la compensazione.

Per questo formulo oggi con prudenza: «Consenso – nella misura del possibile»

Nel campo dell'intelligenza artificiale, ciò non è sempre realisticamente possibile. In questi casi ci accontentiamo del compenso, ma lo esigiamo anche sistematicamente. Il principio di partecipazione, realisticamente realizzabile, viene per primo; il principio del consenso, giustificato sul piano economico, viene in secondo luogo.

③ Lösungen für das Urheberrecht	③ Solutions pour le droit d'auteur
Das Teiligungsprinzip Der/die Urheber:in sollte an jeder Wertschöpfung wirtschaftlich beteiligt werden, individuell oder kollektiv (Verwertungsgesellschaften). Ausnahmen: Zitate, öffentlicher Raum, technische Übermittlung.	Le principe de participation L'auteur ou l'autrice devrait être associé-e économiquement à toute création de valeur, individuellement ou collectivement (sociétés de gestion). Exceptions : citations, espace public, transmission technique.
Einwilligung – soweit möglich Die individuelle Autorisierung von Nutzungen muss situativ verfolgt werden gegenüber massenhaften, unkontrollierbaren und anonymen Nutzungen (KI): Opt-out oder Vergütungsansprüche können genügen.	Consentement – autant que possible L'autorisation individuelle des utilisations doit être recherchée selon les cas. Face à des utilisations massives, incontrôlables et anonymes (IA), un droit d'opt-out ou des droits à rémunération peuvent suffire.
Rechte klar und durchsetzbar Auch verbriefte Urheberrechte bleiben schwer durchsetzbar – wegen Einreden, Gerichtsverfahren und internationaler Sachverhalte. Die Rechtsdurchsetzung im Urheberrecht ist zu stärken.	Des droits clairs et effectifs Même les droits d'auteur consacrés restent difficiles à faire respecter – en raison des exceptions invoquées, des procédures judiciaires et des situations internationales. L'application effective du droit d'auteur doit être renforcée.
	7 12.05.2026

Dobbiamo in parte lasciare il terzo principio alle avvocate, agli avvocati e ai giuristi: i diritti devono essere chiari e applicabili, anche a livello internazionale. È impressionante constatare quanto sia difficile oggi far valere i diritti d'autore, almeno quando non è coinvolta una società di gestione collettiva. Ciò vale in particolare sul piano internazionale.

L'applicazione dei diritti d'autore è importante quanto i diritti stessi. Su alcuni punti, l'una è legata agli altri.

- Il problema dell'applicazione del copyright dipende talvolta dai mezzi di difesa che imprese ben attrezzate possono invocare – sono le eccezioni che esistono in

ogni legge sul diritto d'autore e che bisognerebbe almeno associare a un diritto al compenso.

- D'altra parte, le procedure giudiziarie sono dissuasive per durata e costi. Ciò vale anche in Svizzera. In caso di controversia, i diritti d'autore si realizzano nell'ambito di procedure civili e penali. In entrambi i casi il rapporto tra costi e benefici è squilibrato, con un'eccezione: quando esiste una base legale chiara, come nel caso dei compensi per la copia.
- Vi sono poi le situazioni internazionali, in cui diritto e giurisdizione non coincidono. Più gli utenti sono lontani e anonimi, più diventa difficile, se non impossibile, far rispettare il diritto. Un compenso forfettario per le offerte e le utilizzazioni dell'IA in Svizzera avrebbe molte più possibilità di successo.
- Infine, siamo confrontati a un'asimmetria strutturale: da un lato grandi gruppi tecnologici che dispongono di miliardi di mezzi; dall'altro persone private, autrici e autori, artisti che difficilmente possono far valere da soli i propri diritti.

Diamo dunque priorità al principio di partecipazione, in particolare nel contesto dell'IA. Esigiamo diritti e pretese al compenso esaustivi, spesso sotto forma di mandato affidato alle società di gestione collettiva affinché attuino una gestione collettiva efficace ed efficiente.

La creazione culturale è sotto pressione; anche le società di gestione collettiva devono quindi essere sotto pressione, come ogni impresa:

- Sotto la pressione di generare ricavi per autrici e autori e per gli aventi diritto.
- E sotto la pressione di farlo con il minimo sforzo possibile, in modo semplice, affinché anche le parti coinvolte, per esempio le imprese che pagano, abbiano il minor lavoro possibile.
- E infine sotto la pressione di presentare la creazione artistica come elemento necessario e utile all'interno di un ecosistema.

Che cosa significa questo per le condizioni quadro e il finanziamento della creazione culturale?

Puntiamo su questi tre ambiti uno dopo l'altro: il diritto d'autore come primo livello economico, poi la promozione culturale come missione dello Stato e infine le prestazioni sociali come rete di sicurezza e condizioni quadro professionali – in questo ordine logico.

Autrici e autori, artisti, titolari di diritti:

I giganti dell'IA si sono serviti. Non lasciatevi prendere nulla.

E aiutateci riflettendo con noi ed esprimendovi. Grazie di cuore!